

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio.	> 20	> 10,50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta.	> 22	> 11,50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
 Per inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di bastino.
 Per articoli comunicati centesimi 7 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 riceve
 Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

LA BEFANA

Ormai siamo giunti al settimo giorno della crisi ministeriale, e ancora non può dirsi che sia avvicinata di un passo al suo scioglimento. Speriamo che oggi stesso la gestazione si faccia più attiva che mai, e che non si ripeta in Firenze quanto ci narrano i libri santi del Sommo Creatore che nel settimo giorno si è riposato.

Del resto avevamo fino da principio prevedute tutte le difficoltà che si sarebbero opposte ad una soddisfacente soluzione della crisi, ed abbiamo soggiunto che per la massima parte erano dovute all'equivoco che ha presieduto all'ultima coalizione dei partiti nella Camera. Quanto fossero inattuabili le alleanze che produssero il voto del 19 ognuno può scorgerlo dalla lettura imparziale dei periodici che rappresentano le varie frazioni parlamentari; e basterebbe citare il modo con cui l'*Opinione* apprezza due fatti ai quali la sinistra attribuisce la massima importanza come altrettante vittorie del suo partito: l'uno di continuare le sedute, e si capisce facilmente il perchè malgrado che la Camera non sappia più che fare non avendo innanzi a sé alcun progetto di legge, nè trovandosi presente alcun ministro; e l'altro delle deliberazioni prese ieri nel Comitato privato riferibili al processo dell'on. Lobbia, risoluzioni che una volta adottate sconvolgerebbero i principii finora e dovunque riconosciuti della indipendenza della magistratura giudiziaria.

Ragioni di diritto e di convenienza, dice l'*Opinione*, consigliavano adunque di soprassedere anche sulla preposta fatta ieri dall'on. Mancini alla Camera di discutere la legge dell'unificazione legislativa del Veneto; e quanto alle surriferite decisioni del Comitato riguardanti il sig. Lobbia, essa ne dà un giudizio che per la sua importanza crediamo opportuno di riferire integralmente più avanti.

Ma, domandiamo noi, a che possono approdare in questo momento tutte le più giuste ragioni al cospetto dell'abbiivo che la Camera ha ormai preso e che con un pò di minore cecità si sarebbe potuto prevedere? Stiamo attenti che ne sorgeranno ancora delle più belle, e disponiamoci di assistere ad un *crescit eundo* in fondo al quale il paese troverà l'assessamento delle finanze, l'ordine all'interno, e il credito all'estero!

Ormai dove si voglia pervenire non è che troppo palese. Collo spettacolo di voti ottenuti per sorpresa si vogliono infirmare le conclusioni dei tribunali già entrate nella convinzione del pubblico: si vuol metter mano ai bilanci colle idee peregrine dei componenti la nuova Commissione: si vuole in una parola far casa nuova su tutta la linea.

E si faccia. Noi non condividiamo lo spa-

vento di tanti all'idea di un ministero in cui entrassero gli uomini che in giornata braveggiano nella Camera, nè produrrebbe in noi l'effetto della befana ai fanciulli un'amministrazione nella quale p. es. entrasse il Lobbia come ministro di grazia e giustizia, il Castiglia ministro dell'istruzione pubblica, il Miceli degli Esteri, Billia della guerra, e alle finanze un Colbert qualunque della nuova Commissione del bilancio!

Così avremmo assicurato il rispetto dei magistrati, non più analfabeti, un'economia di 100 milioni sul bilancio della guerra, il ristoro delle finanze, il credito all'estero, e Roma nostra per sopramerato!

Non sarebbe certo l'età dell'oro quella in cui l'Italia dovesse subire la loro gestione, nè siamo tanto ciechi da non vederne i pericoli; ma questi ci sembrano minori di una lotta prolungata a colpi di spillo che impedisce uno stabile riordinamento del paese, e non offre nemmeno la prospettiva di rilevarne le condizioni come per solito avviene dopo una scossa fosse pure funesta. Può esser utile che quegli uomini, i quali si credono cinti di un'aureola popolare per lo spirito demolitore da cui si mostrarono unicamente investiti, siano messi alla prova se o no sappiano edificare qualche cosa: tanto meglio per tutti se riusciranno, e meglio in ogni caso per quella parte del paese che avesse bisogno di essere disingannata.

Alcuni giornali si accordano con noi nel credere possibile, anzi opportuno il tentativo, e fra gli altri il *Pungolo* di Milano, giuntoci questa mane, parlando della crisi e degli uomini che stanno più approfittandone, scrive:

« Il paese li ha sentiti a gridar tanto « contro tutto e contro tutti che ha diritto « di vederli una buona volta alla prova dei « fatti.

« E' là che li aspettiamo. — Può darsi « che la medicina sia pericolosa, ma qual- « che volta anche il veleno può essere un « rimedio. »

« Proviamolo. »

E noi soggiungiamo: proviamolo pure, perchè ci piacciono soprattutto le posizioni nette.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 25 novembre.

Siamo ancora in baracca. Fin a tarda sera d'ieri il Re era fermo nell'idea di appellarsi al paese colle elezioni generali, ma il Ministero dimissionario tenuto Consiglio stette fermo nelle date dimissioni, e non volle assumersi la responsabilità di un tal atto; quindi questa mattina il Lanza fu incaricato della formazione di un nuovo Gabinetto. Quello che più mi sorprende è che il Rudini, secondo quanto mi viene assicurato da persona degna di fede, sarebbe stato quello che in Consiglio ha maggiormente insistito perchè si adottasse la presa

decisione, mentre secondo il mio modo di vedere l'entrata nel Gabinetto di quel ministro doveva avere un significato del tutto contrario.

Bisogna convenire che il Re ha un occhio di linca negli affari dello Stato come lo ha da cacciatore, poichè la sua decisione era la migliore a prendersi. E' impossibile che possa formarsi un Ministero atto a governare colla Camera attuale poichè la coalizione col suo voto, nè politico nè amministrativo, del 19 corr., non offre sicuri indizi ad un uomo di Stato per scegliere i suoi colleghi con probabilità di successo.

V'ha anche di più. Oggi non trattasi solamente di questione d'ordinamento interno ma anche di questione di alleanze... ed i colpi di moschetto degli insorti di Cattaro potrebbero ben essere quelli dell'avanguardia russa: di quel panslavismo che mentre l'Europa liberale perde il suo tempo a discutere sui Rochefort o sul Concilio ecumenico, affila in silenzio le sue armi e si prepara alla lotta attendendo il comando d'una sola voce sempre vigorosa per girare degli anni che si potrebbe definire l'eco di Pietro il grande!..

Nella formazione dunque del nuovo Ministero si potrebbe benissimo avere una seconda edizione di quello del Rattazzi sostituendo il Lanza a quel nome nefasto; e si potrebbe benissimo trovare nomi che come allora si unissero ad esso ed una maggioranza che come allora li secondasse... ma conviene riflettere se abbiamo il tornaconto di incorrere in una seconda Mentana!...

È ben vero, come s'esprime un giornale del mattino, la *Nazione* se non m'inganno, che Lanza non prenderebbe mai Crispi nel suo Ministero, ma è altrettanto vero, e quel giornale lo ha dimenticato, che, anche allora del Rattazzi, Crispi non faceva parte ma governava dal confine col famoso telegramma: « sospendetevi invio volontari che « ora imbarazzano!... »

La situazione odierna insomma è delle più scabrose in cui si sia trovata l'Italia. Non mancava che la decisione del Comitato privato della Camera nel quale si discusse la domanda di autorizzazione a procedere in appello contro il deputato Lobbia. Fu nientemeno che nominata una Commissione incaricata di avocare a sé il processo, esaminarlo, giudicarlo e riferire!... Questo si chiama aver i fumi alla testa. Sarà mai possibile che il tribunale obbedisca e sia per così dire soggetto alla Camera legislativa?! E queste cose le commettono coloro che gridano alla *necessaria indipendenza del potere giudiziario*... poichè fu appunto la sinistra che votò tale decisione e la destra protestò e si astenne in massa dal votare!... Se andranno avanti di questo passo non avremo nulla da invidiare alla Spagna; e potremo gridare viva i popoli latini.

E per oggi basta: se avrò buone notizie da darvi lo farò ove occorra telegraficamente onde possiate farle sapere ai vostri lettori. Sarò ben contento se potrò consolarvi colla buona novella che si ripigliano i lavori di organizzazione amministrativa del Paese lasciati in sospenso dalla sequela di errori e di personalità che da qualche mese va sfilando la nostra società politica. L.

Roma, 20 novembre.

(S) I vostri lettori, e voi pure, vi sarete certamente annoiati leggendo le mie ultime corrispondenze, le quali anzichè tenervi, com'è mio metodo, scrupolosamente informato di quanto avviene nella città eterna, contenevano alcune apprezzazioni, secondo lo spirito della Corte romana, sulla situazione concreta o possibile in Francia ed in Italia, in seguito agli ultimi fatti che si svolsero ne' due paesi. Fatto accorto che aveva se non smarrita, almeno sbagliata la strada che deve battere un corrispondente, eccomi armato di formidabile apparecchio di ciarle e novità del giorno pronto a presentarmi in tutta la pienezza delle mie funzioni.

L'ex-granduca di Toscana accompagnato dall'augusta consorte arrivava fra noi ieri l'altro. Tutta la famiglia dei Borboni di Napoli si affrettava ad incontrare alla stazione le spostatate LL. AA. che viaggiano sotto il nome di conte e contessa Prerow.

Sua Beatitudine preparava agli augusti visitatori un'accoglienza delle più cordiali, e li ricevette con tutta la solennità compatibile collo stretto incognito che si erano imposto, subito dopo mezzogiorno. Alla sera ci fu gran pranzo, brindisi, *et reliqua* al palazzo Farnese, e ieri mattina si riunivano nello stesso luogo tutti i membri di questo ramo dei Borboni per tenere un consiglio di famiglia. Vi è noto com'io per certe ragioni non bazzichi fra quella gente perciò siccome a questo punto le voci della persona dalla quale attinsi le notizie che vi esposi *facibus haesit*, così sarà più facile a voi ed ai vostri lettori l'immaginare gli argomenti che vennero discussi, che a me l'enumerarli correndo rischio, se impiantassi una carota, di inimicarmi sopramerato anche l'eracolo che volle mantenere questo segreto chiuso nel più sepolcrale silenzio.

Al palazzo Colonna si lavora con molta alacrità allo scopo di ultimare le negoziazioni per la liquidazione del debito pontificio. Quantunque le conferenze, presiedute dal sig. Banneville, abbiano condotto a buon punto le pratiche, tuttavia io temo che si giunga a mettere l'accordo prima dell'apertura del Concilio fra i governi di Roma e di Firenze sulla presente questione finanziaria, che ha del resto, a mio avviso, un'importanza tutt'altro che secondaria.

Giungono ogni giorno prelati e vescovi dalle varie parti dell'orbe terraqueo, accompagnati da numeroso codazzo di canonici, preti, frati e servi, vestiti nei più strani costumi dei loro paesi. La bizzarria degli abiti, l'impronta del clima e delle abitudini delle regioni tropicali o glaciali stampate su quelle fisionomie, nelle quali trovereste tutte le variazioni di colorito della razza umana, fanno strano contrasto cogli edifici severi e monumentali delle vie e passeggiate di Roma, del Corso, del Pincio e di S. Pietro.

Da molti si è rimarcata la scarsità del clero francese e spagnuolo, anzi da parecchi si va buccinando che quest'ultimo sarà obbligato ad astenersi dall'intervenire al Concilio, in vista delle condizioni deplorabili in cui versa la Spagna. Del resto la grande maggioranza dei prelati giunti finora appartiene al clero regolare, essi sono guardati con maggior interesse perchè conservano il vestito del loro ordine e si elevano

dalla schiera degli altri perchè come più ricchi possono tenere numeroso seguito.

A proposito di clero regolare mi dimenticava di dirvi che si agita fortemente la questione di riformare, sopprimendo gli ordini inutili, le discipline monastiche. Questa sarà una vera provvidenza per l'umanità e per gli stati civili. La maggior parte delle religiose corporazioni, sentine di vizi e di ignavia, ha perduto da molto tempo la ragione di esistere. Soppresses molte riformate le altre, l'uomo che si sente veramente chiamato alla vita di abnegazione ed austerità del chiostro non rifuggerà dall'addossarsi il giogo (sia pur soave) dei sacrifici che gli sono imposti pel bene de'suoi fratelli, mentre il pigro o l'ozioso non troverà modo di gonfiarsi la pancia biasciando uffizi o paternostri, colla mente rivolta tutt'altro che alla Divinità che adora prostrato. Per me le vorrei soppresses tutte, però convengo che non bisogna saltare il fosso anche a rischio di rompersi il collo, batto quindi le mani a un simile provvedimento che non è lontano dal credere attuabile.

Il comit. privato della Camera elesse a vice pres. l'on. Ferrari, ed a segretari gli on. Lacava e Mussi. Viene in deliberazione la domanda del procuratore generale della corte d'appello di Firenze per procedere contro l'on. Lobbia. Dopo una discussione assai viva a cui prendono parte parecchi deputati approvansi le due seguenti proposte: la prima dell'on. Mancini, la seconda degli on. Pissavini, Spantigati e Finco; 1.^a «Il comitato nomina una giunta di sette membri con incarico di esaminare senza riguardo ad alcun caso particolare i dubbi cui diede luogo l'art. 45 dello statuto, in rapporto con altri articoli intorno all'estensione dell'inviolabilità e delle prerogative della camera e dei suoi membri, ed ai mezzi costituzionali di tutelare e farne relazione alla camera proponendo le opportune risoluzioni;» 2.^a «Il comitato delibera preliminarmente il richiamo degli atti pel procedimento penale contro l'on. Lobbia nella loro integrità, incarica la commissione che all'uopo verrà nominata di farne l'esame sotto quegli aspetti che possono interessare le attribuzioni e le prerogative della camera, e quindi di riferirne in comitato pelle sue ulteriori deliberazioni.»

Procedesi quindi alla nomina delle due commissioni decretate nelle medesime proposte. Queste deliberazioni sono così giudicate dall'*Opinione*, la cui imparzialità specialmente dopo i fatti degli ultimi giorni non dovrebbe essere sospetta agli uomini della sinistra:

Costituito il seggio della presidenza con la nomina del deputato Ferrari a vice-presidente e de' deputati La Cava e Mussi a segretari, il comitato privato della camera procedeva tosto alla disamina della domanda di procedere contro i deputati Lobbia e Maiorana Cocuzzella.

Tutta la discussione fu oggi concentrata nella richiesta riguardante il dep. Lobbia.

È vero che questi ha invitata la camera a voler accordare la domandata autorizzazione; ma che importa? Può forse la camera lasciare compromettere le proprie franchigie in uno de' deputati?

Dell'invito del Lobbia non si deve tener conto, ma invece discutere a fondo la questione ed investigare se c'è ragione di procedere.

Furono invocati dalla sinistra i precedenti parlamentari, le relazioni Mancini, Conforti, Cadorna e non sappiamo quante altre, per dimostrare che la giurisprudenza della camera ha stabilito non doversi concedere l'autorizzazione di procedere contro un deputato, senonchè dopo esaminati gli atti del processo.

Ma quando mai si è presentato dinanzi alla camera un fatto identico o somigliante a quello del Lobbia?

Qui non si ha un'istruttoria segreta, si hanno atti divulgati con la stampa, si hanno le requisitorie del pubblico ministero e la sentenza della sezione d'accusa, si hanno le udienze del tribunale correzionale e la sua sentenza.

Tutto fu pubblico. Ha il Comitato, ha la Commissione da esso nominata, ha la Camera d'uopo di più ampie informazioni per prendere una risoluzione?

Quanto all'articolo 45 dello Statuto, si può discutere all'infinito su di esso, ma finchè non sia interpretato legislativamente in modo autorevole, con l'intervento dei tre poteri dello Stato, chi può contestare ai tribunali la competenza di spiegarlo? E che varrebbe un ordine del giorno della Camera opposto ad una deliberazione del potere giudiziario? Sino a tanto che quell'ordine del giorno non sia convertito in legge, la deliberazione del tribunale è valida.

Queste considerazioni avevano condotto noi a sperare, che la Camera, riservando il suo parere intorno all'articolo 45 dello Statuto, avrebbe intanto accordata la chiesta autorizzazione.

Sentiamo che la sinistra non fu di questo avviso, il quale venne sostenuto dal deputato Sanminiatielli, ma con poca fortuna, perchè la destra ed il centro erano quasi deserti, e la sinistra potè avere facile vittoria, adottando una risoluzione con cui incarica la Giunta di richiedere tutti gli atti giudiziari ed esaminarli per proporre poscia le sue deliberazioni rispetto alla domanda di procedere.

Questo si può dire il voto meno aspettato, perchè tende a convertire una Giunta della Camera in un ufficio sindacatore del tribunale ed a rifare politicamente un processo che si è svolto e deve di nuovo svolgersi dinanzi alla giustizia del paese.

Restava a nominare la Giunta, e la sinistra ricusò di affidarne l'elezione al presidente, che pure sembra abbia la sua fiducia. È molto probabile che la Giunta sia tutta di sinistra; ma vorremmo credere poco probabile ch'essa conchiuda con un rifiuto d'autorizzazione che metterebbe il deputato Lobbia in una posizione ancor più difficile e sospenderebbe durante la sessione parlamentare l'azione della giustizia, convertendo la prerogativa del deputato in un'immunità, a cui il paese ripugna.

TRE DISPREZZI

Ecco un disinganno!

Quando abbiamo saputo che un giornale di Cremona, aveva scagliato una delle solite contumelie contro il ministro dell'istruzione pubblica (a mettere l'ex c'è sempre tempo) abbiamo detto: «Il Bargoni è un uomo di sangue freddo e di coscienza; comprenderà che la villanata è troppo bassa e troppo al disotto della sua onoratezza per raccogliarla, e tirerà via.»

C'eravamo ingannati! Il Bargoni, mortale egli pure, ha sporto la sua brava querela di diffamazione contro il giornale cremonese.

Ma a che pro, diciam noi, tante querele e tanti processi?

Come! s'è potuto toccar con mano che certi giornali vivono di scandali e invocano i processi come una benedizione di Dio, e si ha la bontà di compiacersi?

Forse perchè, perfezionando il mestiere, costoro, lanciata la calunnia, sogliono adesso dire che hanno le prove, e che le daranno al tribunale?

Ma non s'è visto oggimai che razza di prove essi posseggono? «l'ho sentito dire, l'ho raccolto a spizzico, ho la convinzione, la pubblica voce» e via dicendo con le bugie e con le briconate d'ogni sorta!

Bel gusto e bel profitto ritrarrà l'on. Bargoni della sua querela!

Insultato, avrà reso un servizio agli insultatori, ed accresciuto lo spaccio d'un giornale che ha forse schiecherato la grossa ingiuria, perchè non c'era più olio nel lume né credito dal bettoliere!

È inutile confondersi; con certa gente non v'è che un'arme che valga: il disprezzo!

Disprezzarli qualunque sieno le cose che dicono, anzi disprezzarli tanto più quanto più è grossa l'ingiuria che scagliano.

A furia di lasciarli cuocere nel loro brodo, diventeranno tanto seipiti e nauseanti, che il pubblico stomacato, ritorcerà la bocca da loro; ed essi divorati dall'appetito, si consumeranno dentro di sé nella loro rabbia!

Disprezzo, disprezzo e disprezzo! Ecco la medicina che guarirà la lebbra!

Magari l'avessimo adoperata prima!

(Gazz. del Popolo di Firenze)

CANDIDATURA DEL DUCA DI GENOVA

Leggiamo nel *Times* del 20 novembre:

Siamo autorizzati a smentire l'asserzione dei giornali ministeriali di Madrid, che il duca di Genova, se sarà eletto, accetterà la corona di Spagna. Al contrario il giovane principe ha espressa la sua ferma determinazione di non accettare la corona di Spagna, nè ora, nè mai.

Siamo pure autorizzati a smentire l'asserzione che il marchese Rapallo sia stato «facendo intrighi a Madrid in favore dell'elezione del principe.» Il marchese di Rapallo ch'è ora in Londra, non è mai stato a Madrid, nè in alcun'altra parte della Spagna; e tanto egli quanto la duchessa di Genova sono e sempre furono fortemente contrari all'accettazione della corona per parte del principe. (Vedi *Notizie estere*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica telegrammi da Susa in data 24 coi quali si annunzia l'ingombro della strada del Moncenisio per la caduta di grandi valanghe di neve. Un treno omnibus della ferrovia *Fell* si avviò con viveri verso il luogo ove trovansi fermi, per causa di una frana, quarantacinque viaggiatori provenienti da Francia: si tenterà farli trasportare a spalle d'uomini. Anche il Colle di Tenda e il Sempione sono impraticabili per la caduta di una gran quantità di neve. Ciò spiega i ritardi nell'arrivo dei giornali e lettere di Francia.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Ci si annunzia che per l'8 dicembre giorno in cui avrà luogo l'apertura del Concilio, si preparino in varie città d'Italia dimostrazioni che, nel proposito del partito che le mette insieme, dovrebbero facilmente degenerare in tumulto.

Noi speriamo che il ministro dell'interno, chiunque sia, vorrà mantenere rispettata la legge, e, senza lasciarsi illudere dalle apparenze, vorrà impedire che il Concilio serva di pretesto a chi, turbando lo Stato, forse non ha altro intento che servire ai biechi desiderii dei clericali adunati a Roma.

ROMA 24. — Il *Giornale di Roma* dice che un invito sacro pel cardinale vicario, d'ordine del Papa, ingiunge opere salutari per preparazione al Concilio: una novena per l'Immacolata, obbligatoria in tutte le chiese; esercizi spirituali in 22 chiese; per la vigilia dell'Immacolata stretto magro; durante il Concilio litanie de' Santi in tutte le chiese la domenica.

NAPOLI. — Il *Giornale di Napoli* annunzia che le Loro Altezze Reali il duca e la duchessa d'Aosta andranno in quella città verso la fine del corrente mese.

MILANO 25. — Ieri verso le ore 10 antimeridiane scoppiava, con terribile detonazione, la caldaia a vapore della fabbrica d'amido della ditta Sessa Fumagalli, alla cascina Grugno, nei Corpi Santi di Porta Magenta.

La forza dello scoppio fu tale che diroccava il soffitto e porzione della parete, sotterrando sotto le macerie sei operai, tre dei quali vennero poscia rinvenuti sfigurati cadaveri; due, gravemente feriti per scottature e contusioni, trasportati tosto all'Ospedale versano in fin di vita; il sesto non riportò che lesioni fortunatamente giudicate non gravi. (Secolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Telegrafano da Parigi, 24, alla *Presse* di Vienna:

«Il generale Dulce è morto in Amelie les Bains.

— Lo stesso giornale ha da Parigi, 24, il seguente dispaccio:

«Schneider ed Ollivier ebbero questa mattina udienza dall'imperatore. Si trattò della formazione di un ministero composto di uomini del partito moderato con a capo il signor Ollivier.»

DALMAZIA, 24. — Gli insorti non si sono più fatti vedere dopo la loro ritirata nelle montagne occidentali. Da due giorni piove direttamente.

Le truppe hanno levato i loro bivacchi, e vengono accantonate lungo la costa.

SPAGNA. — L'*Imparcial* smentisce le asserzioni del *Times* relative all'opposizione che incontrerebbe la candidatura del principe Tommaso da parte della duchessa di Genova e del marchese Rapallo.

BAVIERA, 24. — Il ministero avuto sentore della vittoria riportata dagli ultramontani e dai patrioti nelle elezioni testè avvenute voleva dare le sue dimissioni, ma fu deciso invece di aspettare la convocazione delle Camere. (Presse)

EGITTO, 24. — S. M. l'imperatore d'Austria assisterà ieri sera ad una rappresentazione nel teatro del Cairo. La M. S. ebbe in tale circostanza le più cordiali attestazioni di simpatia dal pubblico. S. M. si ferma qui fino al 25.

Il cancelliere dell'impero conte di Beust ed il capo sezione sig. Hoffmann ritorneranno per Brindisi toccando Firenze.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25 novembre

Presidenza vice-presid. PISANELLI.

La seduta è aperta alle ore 3.

Il Presidente annuncia le nuove elezioni convalidate di Billia a Cortecolona, di Bosi a Badia, di Ghinosi a Guastalla e di Cadolini a Ortona.

Annuncia in seguito l'esito della votazione per la nomina della Commissione del bilancio.

Riuscirono eletti: Berti, Torrigiani, Ferrara, Seismit Doda, De Luca, Depretis, Chiaves, Farini, Valerio, Accolla, Ricci, Lovito, Mellana, Alvisi.

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina delle tre Commissioni: per il bilancio, per la verifica del numero dei deputati impiegati e per le petizioni.

Il Presidente annuncia una mozione dell'on. Mancini perchè sia messo all'ordine del giorno di domani la ripresa della discussione sulla modificazione legislativa nel Veneto.

Lampertico vi si oppone vedendo pregiudicata la questione del merito ed assenti i ministri. Domanda che la Camera voglia respingere la proposta Mancini.

Mancini insiste, però vista l'assenza dei ministri limita la propria domanda a che sia messo all'ordine del giorno ch'egli chiede di fare una mozione in questo senso.

Sanminiatielli trova cosa inutile la mozione Mancini ridotta in questi limiti.

Chiaves domanda si sospenda la questione. Berti appoggia la questione sospensiva proposta dall'on. Chiaves.

Mancini accetta la sospensione oggi a patto che sia messo all'ordine del giorno di domani la continuazione della discussione.

La proposta Chiaves, messa ai voti è approvata all'unanimità.

La seduta è sciolta alle ore 5 p.

Domani seduta pubblica.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria d'autunno.

Presidenza Andrea comm. Meneghini.

Seduta del 25 novembre.

La seduta è aperta alle ore 8 pom. precise. Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Andrea comm. Meneghini Sindaco, presidente, Da Zera dott. Moisè, Tomasoni avv. Giovanni, Cristina Giuseppe, Emo Capodilista conte Giovanni, Frizzerin Federico, Maluta Carlo, Toffolati Giuseppe, Marcon Antonio, Trieste Maso, Brusoni avv. Giacomo, Maluta G. B., Moschini Giacomo. Treves de Bonfilii Giuseppe, Sacerdoti dott. Massimo, Bellavitis prof. Gusto, Corinaldi conte Michele, Cerato dottor Carlo, Brillo avv. Giovanni, Fusari dott. Nicola, Coletti prof. Ferdinando, Meggiorini dott. Sante, Coletta avv. Domenico, Trieste Giacobbe, Piccoli avv. Francesco, Cervini avv. Alfredo, Sette Alessandro, Tolomei dott. Antonio.

Suscitarono la loro assenza i Consiglieri:

Cittadella conte Giovanni, Morpurgo dott. Emilio, De Lazzara comm. Francesco, Marzolo prof. Francesco, Pacchierotti dott. Gaspare.

È all'ordine del giorno:

Demolizione e costruzione in ritiro delle fabbriche di proprietà Comunale a destra dello sbocco, che mette in piazza Vittorio Emanuele II.

Il Consiglio delibera che previe le debite garanzie sia allegata al capomastro Masenz Antonio l'esecuzione del lavoro di demolizione e ricostruzione in ritiro delle case ai numeri 5626-27 28 29 in via S. Daniele di proprietà Comunale pel prezzo assoluto di It. L. 20,000 pagabili in 8 rate, cioè 2 entro il 69, e le altre 6 entro il 1870; e purchè il Masenz accetti per se ed eredi quegli stabili medesimi in locazione per anni 9 consecutivi a partire dal 7 ottobre 1870 corrispondendo un annuo affitto anticipato di L. 1750 oltre che tutte le altre spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, onde al termine del contratto restituire questi stabili in perfetto stato locativo.

I cons. Meggiorini e Brillo vogliono che sia fatto cenno nel verbale della loro dichiarazione, che secondo quel noto progetto sortirà una qualche bruttura, della noncuranza della Commissione dell'allineamento delle strade.

Eliminazione di restanze passive.
Il Consiglio in base al rapporto dei revisori dei conti delibera la eliminazione di varie partite di restanze passive.

Preventivo della Casa d'Industria.
Il Consiglio approva il bilancio preventivo della Casa d'Industria per il 1870 negli estremi di Lit. L. 57,204. 28.

Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1870.

Venne cominciata la discussione sul bilancio del Comune, terminata la discussione ne daremo la risultanza.

La seduta è sciolta alle ore 10 1/2.
Domani seduta pubblica.

Il Prefetto della Provincia di Padova. — Visto l'art. 31 del Regolamento approvato col R. Decreto 8 novembre 1868, n. 4678.

Visto il Ministeriale Decreto 5 novembre, n. 5333 che fissa la convocazione dei Consigli Provinciali pel giorno 1. dicembre a. c.

Visto l'art. 165 della Legge Comunale e Provinciale,

Sentita la Deputazione Provinciale

Decreta:

Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in sessione straordinaria il giorno 1. dicembre p. v. alle ore 12 meridiane nella solita sala della Prefettura per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Nomina d'un membro effettivo ed uno supplente per la Commissione Provinciale d'Appello per la tassa di ricchezza mobile.

2. Nomina di due cittadini a membri della Commissione Provinciale di sorveglianza per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico, a termini dell'art. 8 della legge 15 agosto 1867, n. 4848.

Qualora in detto giorno il Consiglio Provinciale non si trovasse in numero legale per deliberare, resta fin d'ora chiamato in seconda convocazione pel giorno successivo 2 detto mese alla stessa ora.

Padova 25 novembre 1869.

IL PREFETTO.

Associazione volontari 1848-49. — In risposta al telegramma di felicitazione del quale abbiamo tenuto parola, inviato dall'Associazione a S. E. il ministro dell'interno pel fausto avvenimento della ricuperata salute di S. M. e della nascita del Principe di Napoli, il Prefetto della Provincia comunicava all'Associazione stessa la nota seguente:

Padova 23 novembre 1869.

S. E. il Ministro dell'interno si è fatto un dovere di rassegnare alla Maestà del Re i voti di codesta Associazione con gentile pensiero espressi in occasione della ricuperata salute dell'Augusto Monarca e della nascita del Principe di Napoli.

Ora con dispaccio di gabinetto 20 novembre corr. mi affido l'incarico che adempio con sommo piacere, di renderne a codesta Associazione in nome di S. M. i più vivi ringraziamenti.

Il Prefetto

G. A. D. D. A.

Consorzio nazionale. — Comitato Centrale. — Circolare n. 11.

Torino 12 novembre.

Illustrissimo Signore!

Paracchi municipii del regno espressero al comitato centrale il desiderio di festeggiare la imminente faustissima nascita di prole ai reali principi Umberto e Margherita di Savoia con oblazioni al consorzio nazionale ed alcuni di essi ne hanno già trasmesso l'importare.

Ciò veduto e per rispondere alle domande da diverse parti rivolte a questi uffizii, si sono tracciate le seguenti norme, affinché la Ill. S. V. vi si possa attenere, qualora codesto egregio municipio intenda associarsi alla patriottica dimostrazione.

1. Le offerte saranno accettate con riconoscenza quantunque tenuissime, e potranno versarsi anche a piccole rate;

2. La trasmissione delle medesime dovrà farsi al sottoscritto non più tardi del 31 dicembre p. v. insieme con le lettere o verbali di felicitazioni, onde i municipii credessero di accompagnarle;

3. Entro il mese di gennaio 1870 per cura del comitato centrale, verrà compilato un albo, nel quale figureranno nominativamente tutti gli obblatori, enti morali o privati, che avranno concorso all'atto generoso di devozione alla patria e alla dinastia;

4. Quest'albo, dal medesimo comitato centrale, verrà rassegnato a S. M. il Re, ai membri della famiglia reale, al senato, alla camera dei deputati e ai ministeri.

5. Appena versata ogni oblazione, si spedisce a chi la faceva il certificato di patria benemerenzia.

Gradisca, illustrissimo signore, gli attestati della mia perfetta considerazione

Il presidente

F. EUGENIO DI SAVOJA

Illustrissimi signori sindaci e presidenti dei comitati pel consorzio nazionale.

Per copia conforme

Dalla R. Prefettura di Padova addì 24 novembre 1869

pel segretario capo Rossi sped.

Scuola superiore femminile. — L'egregio amico nostro Antonio dott. Tolomei ci scrive una lettera col duplice scopo di rettificare un errore tipografico nel quale ieri siamo incorsi riportando il resoconto della seduta del Consiglio Comunale della sera precedente, e di cancellare l'impressione sfavorevole che potessero aver prodotto a suo riguardo le parole di cui ieri stesso ci siamo serviti in un articolo a parte, intitolato: *Scuola superiore femminile*, per congratularci della deliberazione presa dal Consiglio.

Pubblichiamo ben volentieri nella sua integrità la lettera dell'amico nostro, sebbene crediamo non potesse sorgergli il dubbio che fosse nostra intenzione di dare a quelle parole il senso ch'egli vi attribuiva. Si può infatti essere avversarii di una proposta di un ordine qualunque, sia pur nobile e liberale, senza che il dissentirvi debba essere attribuito a difetto di principii altrettanto liberali e nobili; può essere semplicemente questione di un dissenso nelle forme.

Ecco senz'altro la lettera:

Padova 26 novembre 1869.

Carissimo amico,

Il breve resoconto del Consiglio del 24 corr., quale è stampato nel n. 289 del tuo accreditato Giornale, induce a credere che io avessi respinta la massima dell'istruzione superiore della donna, mentre per vero io ho respinto l'incompleta applicazione della massima stessa ed ogni affrettata deliberazione, null'altro chiedendo se non uno studio adeguato alla gravità del problema.

C'è poi poco più giù un articoluccio sullo stesso argomento, il quale accennando a *compatezza di partiti, a duello, a battaglie*, intorno la mia mozione, e chiudendosi con la frase — fu il trionfo di un'idea nobile ed utilissima, — lascierebbe quasi sospettare che io e i dieci galantuomini che hanno votato con me fossimo una fitta di codini, venuta lì apposta per combattere le idee utili e nobilissime.

A scanso di equivoci è bene avvertire, che di questa gente nel nostro Consiglio non ne conosco, e che tanto meno io pretrei esserne l'archimandrita. Per ciò le lotte che s'impegnano là entro sono sempre lotte d'idee nobili che studiano di divenir utili senza ricognoscita privativa per nessuno.

Io tengo non poco a queste rettificazioni, e ti sarò grato se darai loro un posticino nel tuo Giornale.

Credimi sempre con inalterabile stima

Tuo affezionatissimo

ANTONIO TOLOMEI.

All'on. sig. Direttore del Giornale

di Padova.

Arrivi. Ieri sera, Come avevamo annunziato, giungeva nella nostra città il 36 reggimento di fanteria proveniente da Mantova col treno delle ore 7.

Teatro Nuovo. — Domani a sera andrà in iscena l'*Italiana in Algeri*, ove si produrrà la signorina Pase allieva di questo Istituto filarmonico-drammatico e dell'egregio maestro G. Dalla Baratta.

Speriamo che il pubblico sarà disposto ad incoraggiare la esordiente, la quale muovendo i primi passi nell'arte, oltrecchè animata della migliore volontà, si trova pure fornita di molta intelligenza musicale e di buoni studi, merito in gran parte di chi lo fu istitutore.

Sappiamo pure che l'impresa scritturò appositamente per quest'opera il valente tenore *Stecchi-Bottardi*.

Teatro Garibaldi. — La serata a beneficio dell'artista brillante sig. Florido Bertini ebbe un esito felicissimo. Il lavoro del sig. Ghirlanda che porta per titolo: *Oh! i cugini* è condotto bene fin quasi alla fine, ove rimane improvvisamente strozzato, senza che gli spettatori possano farsene ragione. Il pubblico che era numeroso diede al beneficiato i più manifesti segni di simpatia, con fragorosi applausi e chiamate al proscenio.

Università. — Domani alle ore 12 meridiane il sig. Fantuzzi professore di diritto commerciale e finanziario terrà nella sala, lettera E, la sua prolezione.

Alcuni studenti di legge ci pregano d'interporre la nostra parola affinché l'ora d'*Economia* del nostro istituto professionale venga portata dalle 11 alle 12 meridiane o dalle 2 alle 3 pomeridiane rendendo così possibile ai medesimi, che hanno scarsissime ore di tale studio all'Università, di frequentare le lezioni dell'egregio prof. *Montanari*. Non dubitiamo che il desiderio di questi giovani verrà esaudito, taato più che per tal guisa verrà ad aumentarsi la scolaresca dell'istituto, e ad accrescersi la sua importanza.

Pia Casa di ricovero. Ieri mattina aveva luogo la solenne distribuzione dei premi ai fanciulli della Pia Casa di Ricovero che si distinsero nel corso di quest'anno per la disciplina, studio, disegno, arti e mestieri, canto ed esercizi militari.

Onoravano la cerimonia di loro presenza il sindaco comm. Meneghini, la Commissione di beneficenza ed eletta schiera di cittadini e signore.

La festa veniva inaugurata con un appropriato discorso del vicepresidente cav. Salani, relativo al vero significato della libertà ed eguaglianza, letto dal fanciullo Zabaron con molta intelligenza ed affetto.

I canti corali dei fanciulli furono vivamente applauditi, e fra gli altri si distinse nella *Preghiera* Dominici Ferdinando. I canti vennero alternati da alcune declamazioni eseguite con molto sentimento e molto ordine, anche queste accolte con plausi.

Dopo di ciò il signor Sindaco passava alla distribuzione delle medaglie di premio ai fanciulli.

Finita questa, il dottor Mattielli membro della Commissione volgeva agli allievi brevi e sentite parole di incoraggiamento ed lode.

Computa la solenne distribuzione dei premi gli intervenuti si recarono a visitare i lavori ed i saggi dei fanciulli artigieri, che vennero assai commendati.

Questa bellissima festa ebbe termine colle evoluzioni militari condotte con destrezza e precisione.

ULTIME NOTIZIE

Contrariamente a quanto si è letto su parecchi giornali, il Governo pontificio non ha ancora fatto alcun pagamento alle Ferrovie Romane sulle garanzie dovute a questa Società. (*Gazz. d'Italia*)

Citiamo sulla crisi ministeriale alcune notizie dei giornali senza farcene garanti.

Resterebbe ormai assicurato che l'onorevole Lanza si è assunto l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

La *Nazione* respinge con isdegno l'accusa che il prolungarsi della crisi debba attribuirsi a difficoltà che a bello studio si susciterebbero per opera degli amici del caduto Gabinetto. — Essa dice che tali difficoltà dovevano prevedersi da chi non fosse acciecatto dalla passione: il non averle prevedute aggrava la responsabilità dinanzi al paese di chi promosse la crisi.

La *Gazzetta del Popolo di Firenze* dice che l'on. Lanza intenda riservare per sé la presidenza del Consiglio ed il Ministero delle Finanze, ed abbia già offerto due portafogli alla Sinistra: assicura inoltre che nessuno degli attuali ministri accetterebbe di far parte della nuova combinazione ministeriale; e riporta la voce che l'on. Lanza diventando ministro, presenterebbe come candidato alla presidenza della Camera l'on. Rattazzi.

L'*Opinione* annunzia che l'on. Lanza fu ricevuto ieri sera (25) da S. M. L'abboccamento ha durato circa due ore, aggirandosi sulle presenti condizioni della camera, della politica e delle finanze. Lo stesso giornale soggiunge: non crediamo che sia stata ancora presa da S. M. alcuna risoluzione intorno la composizione del nuovo gabinetto.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — Banca aumento numerario milioni 13 portafoglio 11 1/4 anticipazioni 7 1/10 tesoro 41 1/3 diminuzione biglietti 10 4/5 conti particolari 5 1/2.

PORTO SAID, 25. — Il vapore *Prynauth* di 2442 tonnellate e l'*Alfeo* di 2464 arrivarono qui da Suez dopo una traversata assai felice.

BORDEAUX, 25. — Stassera ebbe luogo un grande meeting libero-cambista sotto la presidenza del sindaco. Assistevano 4000 persone. Quattro deputati della Gironda pronunziarono discorsi applauditi. Jules Simon parlò in favore del mantenimento dei trattati di commercio e della completa applicazione della libertà commerciale all'interno, ed all'estero. Questo discorso produsse grande sensazione.

TRIESTE, 25. — Notizie da Cattaro recano che non è possibile inseguire gli insorti a Crivoscic essendosi ritirati sulle montagne impraticabili. L'occupazione durevole delle alture prese presso Dragalj non essendo possibile in causa dei terreni e dei tempi, le truppe sono ritirate nei porti. Il quartiere generale fu trasferito a Cattaro. Su parecchi punti importanti presi dalle truppe furono eretti alcuni blockaus.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — *La Prosa* di Paolo Ferrari.

Acquario microscopico

tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. all'Albergo della Croce di Malta. 1-513

NOTIZIE DI BORSA

	Novembre	
	24	25
Rendita francese 3 0/0	71 55	71 42
» italiana 5 0/0	53 32	53 30
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Veneta	503	501
Obbligazioni	244	246
Ferrovie romane	48	48
Obbligazioni	131	122 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	146	146 50
Obbligaz. ferrovie meridionali	156 25	156
Cambio sull'Italia	5	5
Credito mobiliare francese	206	205
Obbl. g. della regia tabacchi.	427	428
Azioni » » »	632	636
	Vienna 25	
Cambio su Londra	Londra 25	
Consolidati inglesi	94 1/8	

BORSA DI FIRENZE

26 novembre

Rendita 56 07	56 25
Oro 20	92
Londra tre mesi	26 30 26 26
Francia tre mesi	105 1/8 105 05
Obbligazioni regia tabacchi	453 — 452 —
Azioni » » »	659 — 657 50
Prestito nazionale	79 60 79 50
Nominali (coupon staccato)	1970.

Bortolomeo Moachin *gestione responsabile*

Cosa havvi di più *schifoso* e meno *delicato*, che quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?... Eppure c'è arriva *sovente* per la *tela all'Arnica* del farmacista *Galleani di Milano*, la quale è *unica* nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti *ce-rotti* che si vendono, ove l'arnica non ci entra per nulla! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali *mal* hanno veduta la specialità suddetta *Galleani*, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi *sempre della provenienza* della tela all'*Arnica Galleani*, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a *mano* O. Galleani a scanso di essere ingannato o mistificato.

Scheda doppia franco per tutto il Regno L. 1 20, farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano. 1-481

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senz'alcuna medicina, nè purghe, nè spese, le dispepsie gastrici, gastralgie, ghiandole, venosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni die sordine di petto, goia, flato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchosa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 12 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 66 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, e 5 in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Il Fosfato di ferro di Leras, dottore in scienze, è sempre incomparabile nella guarigione dei mali di stomaco, dei pallidi colori, dell'impovertimento di sangue della leucorrea. Ecco il suntuo dell'opinione di due principi della scienza medica sul Fosfato: « Bisogna classificarlo fra i ferruginosi proprii a quei malati i di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro. » Soubairan, professore alla scuola di medicina e di farmacia. « Secondo me, è il miglior preparato ferruginoso e la di cui amministrazione dà dei risultati i più pronti. » Arau, medico all'ospedale di S. Eugenio.

Deposito — in Padova farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro, obRerti. 1-524

L'Arte
NELLA
ESPOSIZIONE DI PADOVA
DEL 1869
OSSERVAZIONI
di
P. SELVATICO
Opuscolo in 16.° di fogli 7 di stampa.
Vendibile alla Libreria F. SACCHETTO al
prezzo di Cent. 50.

Tavole dei Logaritmi
dei numeri naturali dall'1 al 101600
dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti
con un Trattato
di **Trigonometria Piana e Sferica**
del prof. **G. Santini**
3^a edizione riveduta e corretta
prezzo it. L. 8

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista
OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la inestimabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzupfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgemachte Pflaster unter demselben Namen betriegen verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur aufs das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2 30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel magazzino di droghe PLANERI e MAURO. — sconto d'uso la Committente. 3-475

RAPPRESENTANZA

con

DEPOSITO

IN TUTTE LE DIMENSIONI
a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco
N. 3800.



FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poiché anzitutto è tonico o riparatore. Effica, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere ai loro ammalati. Prezzo L. 3 la boccetta.

Deposito — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Planeri** e **Mauro** all'Università e **Ferdinando Roberti** al Carmine.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Fieri — Napoli Pivetta e corali. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Fossani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, Albagan — Trieste, J. Serravallo.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgia, stitichezza abituale, emorroidi, g. andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zafolamento d'orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sternità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, fornendo buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii o costa meno di un cibo ordinario.

Estirpato di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere e di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Haies (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bozino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zafolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco Bragoni, sindaco.

Deposito — in PADOVA: presso Planeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli, Frinzi farm., Cesare Reggiatto — VENEZIA; Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. — BELLUNO; E. Forcellini. — FELTRE; vicolo dall'Armi. — LEGNAGO; Valeri. — MANTOVA; F. Dalla Chiara. — ODERZO; L. Cinotti, L. Dismuti. — FORDENONE; Roviglio, farm. Varschini. — FORTGROUARO; S. Malpieri farm. — ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli. — TREVISO; Zannini farm., Zanetti farm. — UDINE; A. Filipuzzi; Commessati. — VICENZA; Luigi Majolo; Bellino Valeri. — VITTORIO-CENEDA; L. Marchetti farm. (147 p. n. 30)

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Pianta della Città di Padova

3 Italiane Lire UNA